

Il ministro Toninelli finisce dentro la guerra fra Onorato e Grimaldi

Lo scontro che ha a Livorno il principale campo di battaglia ora riguarda la convenzione per la Sardegna. E l'armatore replica con parole pesantissime

ROMA. «Porremo fine al monopolio della **Tirrenia** in Sardegna». Questa dichiarazione del ministro dei trasporti, **Daniilo Toninelli**, è arrivata mentre era a Cagliari per la campagna elettorale per le regionali e le suppletive del collegio del capoluogo per la Camera. Inutile dire che queste parole di fuoco hanno fatto divampare di nuovo la guerra che contrappone i due big dei traghetti – le famiglia Onorato contro la famiglia Grimaldi – sulle banchine di tutta Italia, e in particolare a Livorno.

Il ministro non ha usato i guanti bianchi quando ha annunciato una nuova gara nel luglio del prossimo anno: va da sé che «chi la vincerà dovrà rispettare delle condizioni paritarie tra i suoi interessi legittimi di guadagno e i vantaggi da garantire in termini di utilità sociale per il popolo sardo», ma non poteva essere più urticante per **Vincenzo Onorato**, patron del gruppo che controlla anche **Tirrenia**, visto che Toninelli sottolinea che «verrà finalmente scritta una convenzione in cui al centro vengono posti i cittadini sardi e non gli interessi di una compagnia che ha preso tantissimi soldi pubblici e ha aumentato i prezzi».

Giusto il tempo di vedere queste parole nei primi report di agenzia, ed ecco che **Vincenzo Onorato** ha messo nero su bianco una dichiarazione al vetriolo contro Toninelli. Del resto, era stato molto esplicito il feeling fra **Guido Grimaldi** e il vicepremier **Matteo Salvini** all'assemblea di Alis nelle settimane scorse...

«La sua è una dichiarazione di chi non sa e non ha preso le informazioni, pura campagna e demagogia elettorale»: questo è il «buongiorno» di Onorato

a Toninelli. Poi prosegue ricordando che «le tariffe Tirrenia inoltre non sono stabilite da noi, ma dalla convenzione firmata con lo Stato, e spesso sono ben al di sotto dei limiti fissati dalla stessa». Ma Onorato non risparmia un affondo contro Toninelli («alla cui im-preparazione siamo abituati da tempo e sui temi più svariati») sottolineando che «per **Onorato Armatori**, di cui Tirrenia fa parte, lavorano 5mila persone, tutte italiane e rappresentiamo di gran lunga la prima realtà nazionale in termini occupazionali nei traffici per le isole».

Non basta. Onorato è un fiume in piena: invita il ministro M5s a «includere nei provvedimenti per il reddito di cittadinanza i 50.000 marittimi italiani disoccupati a casa grazie a politiche confermate dai suoi predecessori e che servono gli interessi della lobby degli armatori a cui anche il signor Toninelli sembra rispondere».

L'ultima doppia sottolineatura è anch'essa caustica. Segnala: 1) che dal ministero guidato da Toninelli dipendono «anche i controlli sulle leggi a tutela dei marittimi italiani che vengono sistematicamente disattese dagli armatori»; 2) quando il ministro va in Sardegna «si ricordi anche delle nostre 500 persone, tutti sardi, che lavorano ogni giorno su e per l'Isola».

A dar man forte al fronte filo-Onorato scende in campo il segretario generale della Federmar/Cisal **Alessandro Pico**: le affermazioni di Toninelli non hanno fondamento «in quanto un vero monopolio di **Tirrenia** non esiste: questi soldi servono esclusivamente per dare quella giusta continuità territoriale che, nei periodi di cosiddetta bassa stagione, non permetterebbero a nessun mezzo di locomozione di poter raggiungere la Sardegna». —

